

## Il ricordo

MARIA GRAZIA GERINA

ROMA  
mgerina@unita.it

Quasi che anche la morte dovesse annunciarsi con un aneddoto, nel suo caso. Sembra che all'ultimo, quando già se ne stava andando, sul letto della rianimazione del San Camillo, Vezio, a 69 anni, abbia voluto dirne ancora una delle sue: «Me so' rotto er cazzo», pare che abbia sussurrato. O almeno così crede di avergli letto sulle labbra chi gli stava accanto. «Nessun dubbio, ci sta salutandoti», ha avvertito allora gli amici Maria, la sua seconda moglie, consegnandolo al loro affetto con quell'ultima frase scanzonata.

Certo, un congedo degno di Vezio Bagazzini, per tutti semplicemente Vezio. La memoria popolare e romana del vecchio Pci. Un'istituzione per quanti, di generazione in generazione, hanno avuto la fortuna almeno una volta di affacciarsi nel suo mitico bar in via dei Delfini, proprio alle spalle di Botteghe Oscure. Un mini-tempio Pop del comunismo mondiale.

Lì dentro potevi trovarci la poltrona di Luigi Longo, un biglietto da visita - pare - di Fidel Castro, la prima pagina dell'Avanti del 1919. Sul soffitto c'era un arazzo proveniente dalle ex Repubbliche sovietiche con l'immagine di Lenin, che

MARRONI

«È stato parte della storia della sinistra, militante appassionato del Pci, passando per i Ds, fino ad approdare al Pd». Lo dice Umberto Marroni, capogruppo PD Roma Capitale.



Vezio Bagazzini in una foto di archivio

era appartenuto a Pietro Secchia. E poi il faccione di Stalin. Il ritratto di Marx. Che Guevara a pesca con Fidel. Nessuno mancava all'appello, nel suo bar, dove tutti i vessilli del comunismo hanno continuato ad avere popolare dimora ben oltre la svolta.

«Però non era mica un filosofietico», lo ricorda con affetto Iginio Ariemma, che oltre ad essere il portavoce del segretario del Pci, abitava anche a piazza Margana, proprio accanto al suo bar. Piuttosto - racconta Ariemma - Vezio era «un comunista romano: da una parte il Pci, dall'altra la bandiera giallo-rossa e la foto di Falcao». E poi era un vero berlingueriano: «La cosa che raccontava sempre con piacere era quando portava il caffè a Berlinguer a Botteghe Oscure. E poi aveva un rapporto molto affettuoso con Tonino Tatò». Fu

# Se ne va Vezio Nel suo bar è passata la storia del Pci

Figura «mitica» dei comunisti romani, è scomparso ieri all'età di 69 anni. Il ricordo di tanti dirigenti: Occhetto, D'Alema, Veltroni, Macaluso, Ariemma

Giovedì sera

**VEZIO BAGAZZINI**

ci ha lasciato.

Da ragazzo, lavorando nella macelleria paterna in piazza Margana, conobbe Giorgio Amendola, e dopo di lui tutti gli altri protagonisti della storia del comunismo italiano. Dalla fine degli anni '60 in poi, Vezio gestiva il bar di via dei Delfini, a pochi metri da Botteghe Oscure. Per decenni, diverse generazioni di dirigenti e militanti del Pci si sono confrontati quotidianamente con lui, scambiando pensieri, scherzi e sorrisi. Il suo bar, anno dopo anno,

è divenuto non solo un luogo conviviale, ma anche un concentrato di memoria comunista, non solo italiana, e di saggezza popolare, trasteverina, autentica. Vezio sapeva ascoltare e capire, ragionare e interloquire con tutti, e in maniera particolare con i più giovani, che hanno trovato in lui un vero punto di riferimento, innanzi tutto umano.

La politica non è stata certo la sua unica passione, perché Vezio ha sempre vissuto di passioni. Vezio è stato un comunista italiano, e così noi lo ricorderemo sempre.

Ugo Sposetti e le compagne e i compagni di via Palermo 12.

Fabrizio Meli, Presidente e Amministratore Delegato de l'Unità esprime profondo cordoglio a Patrizio Bagazzini per la morte del padre

**VEZIO**

Roma, 23 aprile 2011

Il Segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani ricorda con grande affetto il compagno

**VEZIO BAGAZZINI**

e stringe alla famiglia in questo momento doloroso.

Linda e Massimo D'Alema partecipano al cordoglio per la scomparsa di

**VEZIO**

Il Dipartimento Comunicazione e l'Ufficio stampa del Partito Democratico ricordano il compagno

**VEZIO**

e, con grande affetto, si stringono alla famiglia e a coloro che gli sono stati vicini nell'ultimo difficile percorso della sua vita